

**LE GT
CORRERANNO NEL TRA '07**



**Tecnica
capire le
sospensioni**
da pag. 24

Longhi gli occhi sul tricolore

Il campionato è al giro di boa e la sorpresa non è tanto la Super Fiat, quanto Pierino che è sempre lì e...

MONDIALE 2006

Oltre Loeb, ecco i piloti su cui puntare guardando avanti



L'UOMO DEL GIORNO

Il fenomeno Chentre, ma allora i nomi nuovi ci sono



IL CLUB DEI DELUSI

Travaglia ne è uscito, ora toccherà a Cunico, Ago & C?



trofeo rally

Foto: RACCOMUNICAZIONE

Cavallini di battaglia

Il Trofeo Rally Asfalto ha un nuovo padrone: Tobia Cavallini, che con un'Impreza Wrc modello '99 ha riannodato un filo smarrito nel 2001, quando arrivò terzo nel medesimo campionato

Cognome: Cavallini Nome: Tobia Nato il: 08 novembre 1973 a: Supelli (Firenze) Debutto: 1993 1993 2. ass. Trofeo Renault Clio Rally Città di Pistoia 1995 7. ass. Trofeo Fiat Cinquecento Rally Targa Florio 8. ass. Trofeo Fiat Cinquecento Rally Asinara 1996 5. ass. Trofeo Fiat Cinquecento Rally Valle d'Aosta 1997 3. ass. Trofeo Citroen Saxo Rally App. Reggiano 4. ass. ass. Rally Montecatini e Valdinievole 1998 1. ass. under 25 Tr. Citroen Saxo Rally Isola d'Elbe 2. ass. under 25 Tr. Citroen Saxo Rally della Maremma 1. ass. under 25 Tr. Citroen Saxo Rally Molise	 1999 3. ass. Rally Firenze e Prato 2000 1. cl. M3 Rally Antibes 1. ass. Euro Cup WRC Motor Show 2001 3. ass. Trofeo Italiano Rally 2002 3. ass. Rally Valle d'Aosta 4. gr. N Rally Golfo dell'Asinara 4. gr. N Rally Appennino Reggiano 2004 4. ass. Trofeo WRC Motor Show Bologna 2005 5. cl. M3 Rally Valle d'Aosta 5. ass. Rally della Lanterna 2. ass. Rally Appennino Reggiano
--	---

DUE INVERNI FA portò in giro la modella Nina Moric e prestò la tuta da pilota a Colin McRae. La modella fu scarrozzata al Motor Show, davanti a migliaia di persone su una Subaru Impreza, in una esibizione dei piloti della scuola di guida sicura dove lui lavora. Il pilota scozzese do-

vette ricorrere al suo vestito, visto che il proprio era stato smarrito assieme al bagaglio in aeroporto. Tobia Cavallini visse due momenti che si chiamano di "luce riflessa".

Oggi, finalmente, brilla di luce propria, e si parla di lui come della rivelazione del Trofeo Rally Asfalto. Impossibile fare altrimenti, visto che dopo tre gare è in testa alla classifica. Questa è una storia di rivincita, di inattualità, di costanza. E di velocità, ovviamente.

RIVINCITA

Cavallini ha ritrovato il filo smarrito cinque anni fa, quando affrontò il primo campionato vero: allora come oggi il Trofeo Rally. Allora come oggi con una Subaru Impreza del-

la Procar. Allora, non come oggi, senza grosse soddisfazioni. Durante quel campionato un affrettato comunicato stampa lo definiva il migliore tra i giovani piloti italiani. Una definizione che forse finì per pesare sulle spalle del "petit cheval", in ogni caso era un po' esagerata. Ma alle spalle aveva la Sony, che si era legata a lui per sostenerlo, dopo che aveva vinto il trofeo Wrc al Motor Show ed era riuscito a vincere qualche sfida importante nel Trofeo Bettega. Prima di allora non era mai stato al volante di una World Rally Car. Un passato da pilota di monomarca, come il Fiat Cinquecento e il Citroen Saxo. In quel campionato arrivò terzo, alle spalle di Nicola Caldani e Claudio De Cecco. "Veniva da macchine piccole", ricorda, "feci degli errori, ma anche qualche buon tempo. Ora sono maturato e affronto la gara con più tranquillità". Tutto qui? "Eh, devo dire che mi sta aiutando molto il fatto di lavorare come istruttore alla Speed Control: facendo due mesi di guida su ghiaccio e neve si acquisisce..."



«...sensibilità e controllo. Insomma, ho più padronanza del mezzo».

INATTUALITÀ

Sette anni, tanti ne ha il modello di auto che utilizza, una Impreza Wrc, annata 1999. Più vecchia delle varie Peugeot 206 o Ford Focus di cui dispongono i suoi avversari. Dello stesso tipo che ha usato nel 2001, quando era una macchina quasi "ultimo modello". Oggi lo è un po' meno ma, si sa, è già difficile portare al limite una vecchia Wrc, figurarsi una nuova. Questo Cavallini lo sa, e lo hanno capito anche gli altri. Dall'amata Impreza si era staccato per qualche stagione. L'anno scorso sono torna-

ti a frequentarsi, con profitto: un secondo posto all'Appennino Reggiano. La vettura, incidentata a fine stagione è stata smontata dalla Procar, compresa la sabbiatrice della scocca e infine ricostruita, utilizzando parti meccaniche e motore della Prodrive. Ne è venuta fuori una splendida signora di mezza età, come quelle capaci di non sfigurare accanto a più procaci e giovani signorine. «La macchina va bene, e rispetto all'anno scorso è palesemente migliorata nel motore, ha più cavalli. E poi non si rompe mai: in questo anno ho bruciato quelli della Procar, che la seguono alla perfezione», spiega Cavallini.

COSTANZA

Proprio l'affidabilità, del mezzo e dell'uomo è una tessera fondamentale per completare il puzzle di questa storia di successo. Alla vigilia del campionato Cavallini ha effettuato una ottantina di chilometri di test, che sono serviti a capire quali potevano essere

i punti deboli della macchina, che di fatto era nuova, in quanto appena assemblata. Dalla prima gara in poi (il Rally del Gargano a metà maggio) l'auto non si è mai rotta: «L'unica cosa che abbiamo sostituito è stata la cuffia di un semiasse», conferma Daniele Pelliccioni, il direttore

sportivo della Procar. E non si è mai "rotto", nemmeno il pilota. Cavallini è in testa al campionato grazie ad una costanza invidiabile: tre secondi posti. A volte (come al Gargano e al Marca Trevigiana) sarebbe finito più indietro, visto che sono stati gli avversari a mettersi fuori gioco. Al Lanterna, invece, un cerchio rotto ha provocato la foratura che lo ha privato di una probabile vittoria. Quanto basta, insomma, per proiettare la propria luce sul campionato, e costringere gli altri a inseguirlo per uscire dall'ombra. Anche se la foto con la Meric al suo fianco, la tiene sempre con sé.

Francesco Brollo



Felice Re

È un pilota molto veloce ma un po' incostante

Un osso veramente duro, che non molla mai

Per adesso è un po' in crisi, forse deve entrare in sintonia con l'auto



David Oldrati

DICE DI LORO

Daniele Pelliccioni

direttore sportivo

Forse non fino a questo punto, ma ci aspettavamo comunque di fare bene. Abbiamo fatto un paziente lavoro sulla vettura, smontandola e rimontandola tutta durante l'inverno. Al di là di tutto c'è da ricordare che è una Impreza versione '99, che è risultata estremamente affidabile, se si pensa che dall'inizio del campionato l'unica cosa che abbiamo cambiato è stata la cuffia di un semiasse. Detto questo Tobia sta facendo davvero bene. Anche grazie ai corsi che conduce sul ghiaccio ha più sensibilità ed ha raggiunto un bell'equilibrio mentale. Su questo aspetto devo dire che un contributo lo ha fornito Flavio (Zanella Ndr). Infine ha finalmente capito che queste vetture vanno guidate in un certo modo. Rispetto alla precedente esperienza del 2001 il miglioramento si vede. C'è poi da aggiungere che ha un buon feeling con le Pirelli e in questo non dimentichiamo che la macchina è nata ed è stata sviluppata proprio con le gomme italiane. Tra i piloti che corrono il campionato, assieme a Re e Silva è nel trio di quelli che vanno più forte

Flavio Zanella

navigatore

Ho cominciato a correre con lui nel 2001. All'epoca si era forse ritrovato in un contesto più grande di lui: con alle spalle un grosso sponsor come la Sony, la prima volta che guidava una World Rally Car dopo avere fatto bene al Motorshow. Inoltre aveva di fronte avversari molto validi e correva su gare che in gran parte non conosceva. Da qui le ovvie difficoltà. Da metà stagione, quando ho cominciato a correre con lui ho notato che ha migliorato la fiducia in sé stesso. Tenzialmente è un pilota molto irruento, un attaccante. Per questo è più da tenere a freno che da spronare. La sua dote positiva è che, comunque, anche nei momenti di difficoltà, riesce a trovare lo spunto per reagire in maniera positiva. Con lui mi sembra di avere il classico ruolo del fratello più giovane da tenere bada, dato che lui vedrebbe tutte le cose positive. Tobia trasmette la voglia di esserci e di farlo senza troppi affanni. A livello di guida penso che gli siano serviti molto i corsi che fa, se una volta si attaccava ai freni, ora sa bene cosa lo aspetta e soprattutto come reagire nei momenti di difficoltà.

Ha raggiunto un bell'equilibrio mentale

Tenzialmente è un attaccante, che sa governare il mezzo

DICONO DI LUI

